www.agstg.ch

# albatros

Edizione no. 46 • giugno 2016 • Tiratura 6000 ex. in italiano, tedesco e francese

Foto: 123rf.com/Jan Pietruszk

## La sperimentazione animale sotto il profilo scientifico

## Azione di strada: ha assunto un carattere provocante

## Il progetto «Mausmobil»

## Esperimenti sugli animali: si può anche farne a meno

## Contenuto


2 Editoriale
3 La sperimentazione animale sotto il profilo scientifico
11 La penicillina e l'insulina sono state scoperte senza la sperimentazione animale
12 Progetto «Mausmobil» (= «Topo mobile»)
14 Fittiva raccolta di oboli per un laboratorio di vivisezione
16 Richiesta di adesione
17 Guardare un video informativo e incassare
18 Bambini e ragazzi: Gli orsi
20 Le Bambine 2015
22 Elogio funebre a Ute Langenkamp
23 Cambi d'indirizzo
24 Fumetto «Sovrappeso»


## Colophon


**Editore:**
CA *AVS* • Comunità d'Azione Antivivisezionisti Svizzeri, Lega nazionale dell'antivivisezione
Brisiweg 34 • CH-8400 Winterthur
Tel. +41 (0)41 558 96 89
www.agstg.ch • office@agstg.ch

Attenzione: nuovo indirizzo!

**Presidente:** Maya Conoci

**Redazione:** Stefan Weber

**Lettore:** Hanspeter Kellenberger

**Traduzioni in francese:** Kristina Jelobinskaia

**Traduzioni in italiano:** Dolores Helfenstein-Castelli, Antonietta Fiorini und Claudia Mariani

**Tiratura:** 6000 ex. in totale

**Stampato da:** Druckerei Appenzeller Volksfreund, 9050 Appenzell

**Layout:** Meike Teichmann, www.meike-teichmann.de

**Pubblicazione:** 4 edizioni all'anno in tedesco, francese e italiano

**Prezzo/Abbonamento:**
Per i soci della CA *AVS* gratis.
Per l'abbonamento si veda l'inserto all'interno

**Donazioni/Pagamenti:**
Conto corrente postale: 40-7777-6
IBAN CH45 0900 0000 4000 7777 6
Codice SWIFT/BIC: POFICHBEXXX
Banca destinataria: Swiss Post, PostFinance, Nordring 8, CH-3030 Berna
Numero di clearing: 09000



**La riproduzione è consentita se viene indicata la fonte. I testi contrassegnati da nomi non rispecchiano per forza l'opinione della CA AVS. I rispettivi autori sono i responsabili del contenuto dei testi in questione.**

myclimate neutrale stampa
No. 01-11-916834 – www.myclimate.org
© myclimate – The Climate Protection Partnership

FSC Mix
Cert no. SQS-COC-100229
www.fsc.org
© 1996 Forest Stewardship Council


# Grazie per la sua pazienza!

Care lettrici e cari lettori,

nelle ultime settimane e negli ultimi mesi abbiamo preparato per voi una nuova edizione dell'Albatros che purtroppo a causa di una lunga malattia e di ristrutturazioni interne è solo la prima di quest'anno, cosa che ci dispiace molto. Dal 2017 l'Albatros sarà nuovamente pubblicato su base trimestrale e vi terrà al corrente sulle nostre attività fornendovi importanti conoscenze di base.
Oggi vi vorremmo raccomandare in particolare l'articolo della nostra collaboratrice scientifica Marietta Haller che spiega in modo fondato perché gli esperimenti sugli animali non sono solo inutili dal punto di vista medico-scientifico, ma anche potenzialmente pericolosi per l'uomo.
Di parere simile è l'associazione Ärzte gegen Tierversuche che con il suo furgoncino "Mausmobil" contribuisce a informare le persone su queste tematiche. Vi presentiamo il progetto.
Una vita interamente dedicata alla protezione degli animali: è la vita condotta dall'indimenticabile Ute Langenkamp deceduta ad aprile. Una sua compagna di percorso condivide con noi il suo ricordo di questa straordinaria donna.
"Le Bambine 2015" è una testimonianza estremamente emozionale di una sede dell'onlus italiana Vitadacani.org.
I nostri lettori più piccoli troveranno un articolo dedicato agli orsi.
Vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare di cuore tutte le donatrici e i donatori che con il loro contributo rendono possibile il nostro lavoro! Vi auguriamo una buona lettura e una magnifica estate!

Il team dell'Albatros

Lo shop lo trovate su: www.agstg.ch/Shop-I.pdf

Fotografia: 123rf.com/emieldia

# La sperimentazione animale sotto il profilo scientifico

**Le critiche alla ricerca odierna basata sulla sperimentazione animale si fanno sempre più accese. Come si spiega che malgrado le sperimentazioni sugli animali nel mondo ammontino annualmente a più di 100 milioni, per molte patologie non siano ancora stati trovati trattamenti soddisfacenti? Il numero degli studi che comprova il fallimento della sperimentazione animale è in continuo aumento.[1,2] Sebbene sempre più ricercatori abbandonino questo antiquato metodo di ricerca per dedicarsi a metodi di sperimentazione moderni senza test sugli animali, essa rimanere ancora oggi il «Metodo di ricerca per eccellenza».**

### La sperimentazione animale – un metodo di ricerca obsoleto e pseudoscientifico

Le lobby della sperimentazione animale sostengono la necessità dei test sugli animali al fine di proteggere e guarire l'uomo da svariate patologie e non trascurano mai di sottolineare che vengono eseguiti soltanto quei test assolutamente necessari al benessere dell'umanità. **La realtà invece è un'altra: soltanto un numero irrisorio di sperimentazioni animali produce risultati applicabili alla medicina umana.[3,4]** Persino le terapie e i farmaci più promettenti, che testati sugli animali si rivelano di straordinaria efficacia, molto raramente sortiscono negli umani i risultati auspicati. Uno studio del 2004 sull'utilità della sperimentazione animale ha sfatato ogni illusione: **si tratta di mera casualità se in presenza di innumerevoli testi sugli animali, qualche singolo esperimento si rivela utile per l'uomo.**

**Nessun altro metodo scientifico è altrettanto inefficacie e imprevedibile quanto la sperimentazione animale. Essa infatti non è mai stata suffragata da concreti riscontri scientifici, in altri termini, la sua validità non è mai stata testata.** Al contrario: «L'utilità degli animali come modello per l'uomo nella ricerca biomedica si basa sul criterio secondo il quale processi di base di varia natura siano sufficientemente simili da consentire che le conclusioni relative ad una specie possano essere trasferite sull'altra », spiega il biologo Orsolya Varga.5 Ogni nuova metodologia di test che non sia sviluppata sugli animali deve essere invece sottoposta ad una validazione accurata e continuativa di 10–15 per essere ammessa.

**Poiché per i risultati della sperimentazione animale non esiste un obbligo di pubblicazione, i ricercatori non dispongono di una panoramica dei test già eseguiti.** Di conseguenza un numero considerevole di sperimentazioni sugli animali viene ripetuto più volte, un fatto in netta discordanza rispetto alle affermazioni degli esponenti di questa ricerca, stando alle quali i test sugli animali rimarrebbero ridotti al minimo assoluto 6, 7 In realtà la sperimentazione animale comporta un alto grado di sofferenza che non trova giustificazione alcuna nella sua utilità essendo quest'ultima pressoché assente. I contribuenti svizzeri supportano questo tipo di ricerca pseudoscientifica nella quale confluiscono annualmente svariate centinaia di milioni di franchi.

### I casi in cui i risultati della sperimentazione animale sono trasferibili sull'uomo sono estremamente rari

La ragione principale del fallimento della sperimentazione animale si spiega nella sua difficile trasferibilità sugli esseri umani. L'uomo si differenzia significativamente da (altri) animali, **pertanto il 92% di tutti i farmaci che nei test sembrerebbero promettenti e innocui, si rivelano in realtà privi di efficacia se non addirittura pericolosi negli umani e non possono essere quindi ammessi.** [8,9] Del rimanete 8% la metà viene poi ritirata dal mercato per i gravi effetti collaterali, oppure il foglietto illustrativo deve essere integrato con l'indicazione dei rischi.[10]

Poiché la maggior parte delle patologie che colpiscono gli umani non esistono negli animali, nel corso della sperimentazione si cerca di simularle artificialmente nei cosiddetti modelli animali. Nel tentativo di riprodurre in loro il dolore umano, quale ad es. quello causato dell'osteoporosi, vengono praticati, tra l'altro, fori nelle tibie dei cani; per simulare i sintomi del morbo di Parkinsons vengono iniettati veleni nel cervello delle scimmie e per simulare le paresi vengono compresse le arterie cerebrali dei ratti. Nel corso di esperimenti successivi, su questi modelli animali vengono sperimentate svariate sostanze ed eseguiti ulteriori test. **Questi sintomi riprodotti artificialmente nelle cavie hanno scarsissime affinità con le patologie che si intende simulare.** Nella migliore delle ipotesi possono essere simulati al massimo singoli sintomi di una determinata malattia, in questo caso il ricercatore non rileva nulla sulla malattia in sè e aspetti decisivi sulla sua genesi rimangono nell'ombra.
A ciò si aggiunge il fatto che ogni specie animale reagisce in un modo diverso a determinate manipolazioni e a determinati farmaci.

Come gli esperti svizzeri della sperimentazione animale e i loro colleghi hanno dovuto ammettere in seguito ad uno studio condotto nel 2015: «**Non esiste una terapia in grado di riparare il midollo spinale umano, malgrado decenni di ricerche abbiano dato esiti positivi sui roditori**».[11] Questo studio ha individuato le ragioni dell'insuccesso nella **diversità anatomica tra ratti e esseri umani.**

**I ricercatori nell'ambito della sperimentazione animale devono ogni volta constatare con amarezza che le loro ricerche non portano i vantaggi sperati perché i relativi risultati non sono applicabili all'uomo.**

Nonostante decenni di ricerca basata sulla sperimentazione animale non esistono terapie in grado di riparare il midollo spinale umano.

Il Consiglio di Ricerca inglese sulle Scienze Biologiche e Biotecnologiche (BBSRC), il Consiglio per la ricerca medica (MRC) e la fondazione Wellcome Trust (seconda nel mondo in ordine di ricchezza e promotrice della ricerca medica) hanno pubblicato nel 2011 un riepilogo sistematico di tutti i risultati dei test condotti sulle scimmie negli ultimi 10 anni da loro finanziati. Ne hanno tratto deludenti conclusioni: «**Nella maggior parte dei casi (sperimentazioni sulle scimmie nel campo delle neuroscienze) si sono avuti pochi riscontri diretti di vantaggi medici traducibili in miglioramenti nella prassi clinica o sotto forma di nuovi farmaci.**» [12]

Persino i nostri parenti più prossimi, le scimmie, si differenziano considerevolmente dall'uomo. Ad esempio le probabilità di scoprire, tramite sperimentazione sulle scimmie, se una determinata sostanza possa arrecare danni al feto, è soltanto del 50%. In conclusione: **Si potrebbe lanciare con altrettanta disinvoltura una moneta per «scoprire» se una determinata sostanza possa rivelarsi o meno dannosa per il feto!** L'aspirina ad esempio ha effetti teratogeni nei test sulle scimmie (danneggia il feto), negli umani tuttavia questo effetto non si manifesta.[13,14]

**Puntualmente accade che test sugli animali, ritenuti assolutamente indispensabili dai ricercatori, si rivelino poi inutili.**

**I test su animali non sono in grado di prevedere come una determinata sostanza agisca nell'uomo**

I test sugli animali sono inaffidabili e difficilmente riproducibili. In altri termini: **Il medesimo test fornisce spesso risultati completamente diversi ed è pertanto inattendibile.** Questo perché i fattori che influenzano il risultato di un test su un animale sono molteplici. Tra questi fattori si annoverano, tra l'altro, lo stress, la temperatura del laboratori ed i rumori, gli anestetici nonché il modo in cui vive l'animale ed il sesso dello stesso. L'importanza dell'equipaggiamento della gabbia è stata infatti ammessa dai ricercatori nel 2010. Essi hanno constatato, **che un equipaggiamento della gabbia adeguato alle esigenze della specie può esercitare effetti positivi sulla guarigione di topi malati di cancro.**[15] Nel 2014 è emerso che perfino il sesso dei ricercatori influisce significativamente sui risultati della sperimentazione: T I ricercatori hanno scoperto che gli operatori di sesso maschile causano forte stress in topi e ratti falsando di conseguenza significativamente i risultati dei test.[16]

Fotografia: 123rf.com/stocking

Fotografia: 123rf.com/kovals

Farmaci ed altre sostanze che nella sperimentazione animali causano gravi danni e sono addirittura cancerogeni, approdano costantemente nella sperimentazione clinica e vengono immessi sul mercato. **Anche i ricercatori sanno che i risultati dei test sugli animali non possono essere presi in considerazione per gli umani, a seconda della specie animale presa in esame nonché del tipo, della durata e del numero dei test eseguiti, si ottengono risultati completamente diversi.**

**Malgrado molte sostanze rivelatisi inefficaci o dannose nei test sugli animali vengano tolte dall'assortimento, precludendo così all'uomo la possibilità di sperimentarne l'eventuale azione curativa, altre, a loro volta dannose o inutili secondo quanto rivelato dai test, vengono ugualmente ammesse per gli umani:**

> Numerosi dolcificanti, coloranti e conservanti sono innocui per l'uomo benché testati sugli animali si sono rivelati dannosi per la salute. La saccarina ad es., un dolcificante impiegato in molti cibi e bevande, è considerata innocua malgrado nei test sugli animali sia emerso che questa sostanza può essere responsabile del cancro alla vescica.
> La ciclosporina A, un farmaco impiegato con successo nella prevenzione del rigetto degli organi nei trapianti, ha rischiato di non essere immessa sul mercato. Poiché nei test sull'uomo i risultati erano molto promettenti, i ricercatori hanno chiuso un occhio sul fatto che gli stessi fossero poco convincenti nella sperimentazione animale ed il farmaco è stato infine ammesso per uso umano.[17]
> Dopo aver scoperto la penicillina e le relative proprietà in una capsula di Petri, Alexander Fleming ne sperimentò gli effetti sui conigli. Poiché su questi animali essa non sortiva alcun effetto, si suppose che non agisse come sperato. Poco più tardi, non sapendo come salvare un paziente in gravi condizioni, sperimentato su di lui questa sostanza apparentemente inutile e ne constatò l'azione positiva sull'uomo. Se Fleming avesse condotto i suoi esperimenti sui porcellini d'india o sui castori anziché sui conigli, non avrebbe probabilmente somministrato penicillina a questo paziente, e il potenziale di questo farmaco non si sarebbe all'epoca scoperto. La penicillina infatti è letale nei porcellini d'india o nei castori.

Il modo in cui vengono tenuti gli animali da laboratorio influisce fortemente sui risultati della sperimentazione animale.

> Causando la digossina, un farmaco per il cuore, un innalzamento della pressione sanguigna negli animali, la sua immissione sul mercato aveva subito ritardi. Tuttavia, essendo i ricercatori al corrente del fatto che la digitale (la pianta dalla quale si estrae il principio attivo digossina) viene impiegata con successo da secoli nel trattamento dei disturbi cardiaci, questa sostanza è stata introdotta sul mercato appunto per questi scopi.[18,19,20,21]
> Glivec, un farmaco impiegata nel trattamento delle leucemie, ha rischiato di non essere ammesso perché testato sugli animali causare gravi danni epatici. Fu soltanto in virtù di test di coltura delle cellule umane, che i ricercatori scoprirono gli effetti particolarmente promettenti di Glivec e ne curarono lo sviluppo.[22]

**Nel mondo ogni anno si scialacquano miliardi nella sperimentazione animale. Si tratta di esperimenti privi di utilità, che creano più incertezze che conoscenze e che possono perfino mettere in pericolo vite umane.**

Per rilevare ad esempio il livello di cancerogeneità (potenziale cancerogeno di una sostanza) in alcune sostanze, alle cavie vengono somministrate, per un lungo arco di tempo, cosiddette «dosi massime tollerabili». Sottoposte a stimolazione costante, le cellule dell'animale vengono ripetutamente ferite e muoiono. Le cellule vicine devono di conseguenza riprodursi in continuazione per sostitui-

re quelle morte. Questo rinnovamento cellulare senza sosta comporta, a breve o a lungo termine, l'insorgere del cancro. Sulla base delle sperimentazioni animali quindi, circa la metà delle sostanze finora testate con «dosi massime tollerabili» nel corso di esperimenti a lungo termine, è cancerogena. Alcune di queste sostanze si trovano ad esempio nelle mele, nel prezzemolo, nei broccoli, nella carote, nel finocchio e nel succo d'arancia.[23]

**Con questa modalità di ricerca è difficile stabile se ad esercitare l'azione cancerogena nell'animale sia stata la sostanza in sè, oppure se il cancro sia stato provocato dalla costante stimolazione. Se la sostanza testata sia cancerogena o meno negli umani rimane un punto interrogativo.**
Dopo aver sondato la validità dei test di cancerogeneità nei topi e nei ratti, David Salsburg è giunto alla seguente conclusione: «Secondo la teoria delle probabilità, lanciare una moneta sarebbe stato meglio.»[24]
**I test sugli animali causano più danni che sicurezza e muove conoscenze per il miglioramento della salute:**
**Da un lato muoiono annualmente centinaia di persone per gli effetti collaterali dei farmaci che nei test vengono erroneamente stimati come sicuri per l'uomo.[25,26,27] Dall'altro, la sperimentazione animale comporta un massiccio sperpero di mezzi finanziari, di tempo e danaro che per essere investiti in questa obsoleta metodologia, vengono sottratti alla ricerca moderna, non basata sulla sperimentazione animale.**

**La sperimentazione animale: un terno al lotto – i test sugli animali ci regalano sicurezze illusorie**

**«Ricorriamo alla sperimentazione clinica perché i modelli animali non ci forniscono pronostici sulle reazioni del corpo umano»**[28] (D.ssa. Sally Burtles, ricercatrice nella lotta contro il cancro).

**Poiché è scientificamente provato che soltanto in casi eccezionali i risultati della sperimentazione animale possono essere trasferiti sull'uomo, la sicurezza e l'efficacia delle nuove terapie messe a punto con questi esperimenti, devono essere testate sull'uomo durante la cosiddetta sperimentazione clinica.**

Poiché la reazione umana ai farmaci testati sugli animali è difficile da prevedere, la sperimentazione clinica rappresenta un rischio incalcolabile per l'uomo. Spesso i nuovi farmaci non superano la sperimentazione clinica e non possono essere ammessi. Spesso però essi superano la sperimentazione clinica e rivelano la loro azione dannosa soltanto dopo essere stati largamente impiegati su molti pazienti affetti da patologie e devono essere ritirati a posteriori dal mercato.

**Nonostante o proprio a causa dei test sugli animali imposti dalla procedura di ammissione di nuovi farmaci, gli effetti collaterali di questi ultimi sono di quinta causa di morte negli Stati Uniti.**[25]

La lista delle sostanze che nei test su animali erano state dichiarate sicure per gli esseri umani e che hanno invece causato poi gravi e comprovati danni, è lunga. Nel seguito alcuni esempi:

> L'anticorpo TGN1412, testato sulle scimmie e su altri animali e attestato come sicuro, avrebbe dovuto trovare impiego nel trattamento della sclerosi multipla, ma già durante la sperimentazione clinica si è rivelato essere causa di distruzione d'organo nell'uomo. **Tutti i partecipanti al test sono stati colpiti da insufficienza multipla d'organo.**[29]
> Il farmaco Vioxx, impiegato nella terapia dei reumatismi, era sul marcato già da 5 anni causando danni e decessi in centinaia di migliaia di pazienti prima di essere ritirato dal mercato nel 2004. Malgrado il'impiego del Vioxx si fosse rivelato sicuro nella sperimentazione animale, esso causava infarti cardiaci e colpi apoplettici nell'uomo.[30]
> Suprofen, un farmaco ideato per il trattamento dell'artrite, ha dovuto essere ritirato dal mercato a causa della sua tossicità renale negli umani. Prima della sua immissione sul mercato, il Suprofen era stato oggetto di meticolosi test eseguiti su animali.[31,32]
> Selacryn, un diuretico, è stato ritirato del mercato perché, nonostante avesse superato la sperimentazione animale, si era rivelato poi essere causa, tra l'altro, di danni epatici nell'uomo.[33]
> Perhexilin, un farmaco per il trattamento dei disturbi cardiaci si era attestato come sicuro nei test sugli animali. Negli umani invece, aveva causato insufficienza epatica ed ha dovuto per questo essere ritirato dal mercato.[31]
> L'impiego in sicurezza di Fialuridin, un farmaco antivirale, è stato testato tra l'altro su topi, ratti, cani e scimmie. Fialuridin è stato causa di gravi danni epatici negli umani causando persino la morte di alcuni pazienti.[35]
> **Numerose terapie, sviluppate «grazie» all'affermato modello di sperimentazione sui topi nel trattamento del cancro intestinale, hanno causato nell'uomo un aggravamento del quadro clinico.**[36]
> A causa dell'assunzione di Eraldin, un farmaco per il trattamento dei disturbi cardiaci rivelatosi sicuro nei test sugli animali, sono morti 23 pazienti. Altri sono diventate ciechi dopo l'assunzione di questo farmaco.[37,38,39]
> Opren, un farmaco impiegato nel trattamento dell'artrite, ha ucciso 61 persone e causato gravi reazioni in altre 3500. Opren era stato sperimentato sulle scimmie e su altri animali e dichiarato innocuo.[39]
> Malgrado l'analgesico Zomax si sia rivelato sicuro nella somministrazione animale, questo farmaco ha dovuto essere ritirato dal mercato a causa dei suoi gravi effetti collaterali. Molti pazienti sono morti dopo l'assunzione dello Zomax.39
> 3500 pazienti affetti da asma sono deceduti a causa dell'inalazione del farmaco Isoproterenol. Il dosaggio somministrato, pur essendosi rivelato sicuro nei test sugli animali, era tuttavia tossico per l'uomo.[39]
> Zelmid, un antidepressivo ha dovuto essere ritirato dal mercato perché causava danni neurologici nei pazienti. Zelmid era stato in precedenza dichiarato sicuro in seguito a test sugli animali.[39]
> Nel corso di sperimentazioni animali, il trattamento con i cortisoidi si era rilevato utili negli shock septici. Purtroppo le reazioni del corpo umano sono diverse: Il trattamento con i cortisoidi in pazienti affetti da shock septico aveva incrementato la percentuale dei decessi.[40,41]
> Il farmaco per il trattamento dei disturbi cardiaci Milrinon incrementava la percentuale di sopravvivenza nei ratti con arresti cardiaci indotti artificialmente, ma era anche responsabile di un incremento del 30% dei decessi negli esseri umani.[42]
> Contergan, un barbiturico e tranquillante per gestanti, ha dovuto essere ritirato dal mercato, perché gravemente dannoso allo sviluppo fetale. Per aver assunto un farmaco che in virtù della sperimentazione animale era stato dichiarato sicuro anche per l'uso umano, migliaia di donne hanno dato alla luce bambini con gravi menomazioni.[43,44]

La sperimentazione animale non si limita soltanto ai test sui farmaci, essa studia anche gli effetti di terapie o sostanze con le quali l'uomo entra in contatto. Molte sostanze si erano rivelate innocue nei test sugli animali ed erano state pertanto dichiarate sicure per l'uomo.

> Negli anni 80 migliaia di persone sono state contagiate dal virus dell'HIV in seguito a trasfusioni di sangue. In base a precedenti test eseguiti sulle scimmie, il sangue era sicuro, nelle scimmie non aveva provocato l'infezione.[45,46]
> La sperimentazione animale non aveva rilevato alcuna correlazione tra fibre di vetro e cancro. Soltanto nel 1991 era emersa durante sperimentazioni sull'uomo l'azione cancerogena di queste fibre.[47,48,49]
> Nonostante la correlazione tra amianto e cancro del polmone fosse già emersa negli anni 30 nel corso di autopsie, il suo impiego è stato proibito soltanto egli anni 80. Molte persone sono morte perché in decenni di sperimentazione animale i ricercatori non sono riusciti a indurre il cancro nelle loro cavie.
> Grazie a studi condotti sull'uomo, la correlazione tra fumo e cancro al polmone era già nota nel 1963, ciononostante il fumo era considerato innocuo e non cancerogeno.[50,51] La ragione di tutto questo era riconducibile ai test sugli animali: Soltanto raramente i ricercatori sono in grado di provocare nella sperimentazione animale il cancro ai polmoni causato dal fumo.[52]

**La sperimentazione animale non raggiunge il suo obiettivo di salvaguardia della salute dell'uomo**

La sperimentazione animale assolve solo a livello teorico la sua funzione di indirizzamento della ricerca verso nuove idee; **solo in casi eccezionali accade che nuove forme di terapia vengano scoperte grazie a questo tipo di sperimentazione. Alla base dello sviluppo dei farmaci si trovano sempre metodi di ricerca che non eseguono test sugli animali.** Questi test vengono impiegati soltanto a posteriori per la valutazione e il controllo della nuova terapia. **Pronostici sull'azione di una terapia nell'uomo sulla base della sperimentazione animale sono tuttavia impossibili.**

**Non di rado nuove terapie vengono testate sugli animali soltanto dopo essere state sperimentate sull'uomo, oppure simultaneamente alla sperimentazione su quest'ultimo.** Lo studioso di genetica americano Dott. Jarrod Bailey esprime questo concetto in una forma molto calzante: «Numerosi studi (studi condotti sugli animali) forniscono soltanto una conferma sperimentale casuale di dati clinici già noti, relativi alla risposta umana, oppure suffragano a posteriori questi dati nel caso coincidano con gli studi effettuati sull'uomo.» Questi studi inducono la ricerca a intensificare i test

Fotografia: 123rf.com/atic12

Oggigiorno all'inizio dello sviluppo di un farmaco ci sono sempre i metodi di ricerca privi di sperimentazione animale.

sulle cavie per far luce sulle ragioni di questa coincidenza. Ma anche la scoperta di differenze tra le varie specie, rilevata dagli studi, sprona la ricerca a condurre ulteriori test sugli animali volti ad appurare le ragioni di questa diversità e a studiare le modalità di manipolazione di un esperimento su una cavia (ad es. somministrando determinati farmaci) affinché esso frutti i risultati auspicati.[53]

**Molte sperimentazioni sugli animali vengono eseguite per pura curiosità.** Dei 326 118 esperimenti su animali condotti nel solo 2014 in università e politecnici svizzeri, meno dell'1% (2894) è stato impiegato per la ricerca e lo sviluppo di farmaci; il 92% (299 403) invece veniva eseguito nell'ambito della ricerca di base.[54] Quest'ultima non porta pressoché alcun (concreto) benefico medico per l'uomo. La sperimentazione animale è finalizzata principalmente all'acquisizione di conoscenze che, secondo quanto affermano i ricercatori, potrebbero prima o poi rivelarsi di qualche utilità. La ricerca di base frutta purtroppo molto raramente risultati di rilievo per la medicina umana: in uno studio in cui vennero analizzati 25 000 trattati scientifici, pubblicati dal 1979 al 1983 in rinomate riviste specializzate, è emerso che fino all'anno 2003 soltanto 6 di questi trattati hanno trovato applicazione in campo clinico.[55]

### Nella sperimentazione animale il cancro è guaribile da decenni

«La storia della ricerca sul cancro, è la storia della guarigione dal cancro dei topi. **Da decenni si sconfigge il cancro nei topi , ma negli esseri umani quest'impresa non riesce»**[56] (Dott. Richard Klausner, ex direttore del National Cancer Institute negli USA).

La storia della sperimentazione animale nella lotta contro il cancro è lunga e costellata di insuccessi. Negli anni 70 il National Cancer Institute aveva sperimentato mezzo milione di sostanze su topi per testarne gli effetti contro il cancro. Soltanto lo 0,0001% delle sostanze svolgeva nei topi un'azione di contrasto del cancro; nessuna di queste si è rivelata utile per l'uomo.[57,58] Negli anni 80 i ricercatori erano riusciti ad introdurre un gene cancerogeno umano nel patrimonio genetico dei topi creando così il modello animale «Oncomouse». Tuttavia nemmeno quest'ultimo ha prodotto i risultati auspicati.[59] **I ricercatori hanno dovuto riconoscere che l'oncomouse non portava l'utilità sperata, approssimativamente il 95% dei farmaci ad uso oncologico che riesce a raggiungere lo stadio della sperimentazione clinica non viene poi ammesso sul mercato.**[60] Più di 200 anni di sperimentazione animale e uno spreco di miliardi, non sono ad oggi serviti a trovare un trattamento risolutivo per molte forme di cancro nell'uomo.

Malgrado ciò la ricerca sugli animali si ostina ad applicare queste obsolete procedure. **Ancora oggi conduce esperimenti che pur rivelatisi in grado di sconfiggere il cancro nelle cavie, non rappresentano alcun aiuto per l'uomo.** Il Dott. Irwin Bross, a sua volta ex direttore del National Cancer Institute negli USA e ex direttore del Roswell Park Memorial Institute for Cancer Research, dichiarò: «Nella ricerca sul cancro, i sistemi basati sui modelli animali hanno fallito su tutti i fronti. (...)Non esiste un singolo farmaco, di provata affidabilità nel trattamento del cancro, che sia stato scoperto sulla base del modello animale. Tutti i farmaci che trovano attualmente applicazione clinica sono stati, dopo aver rilevato indizi clinici sulle loro potenzialità terapeutiche, studiati nel modello animale. (...)Si può in sostanza affermare che sotto il profilo dell'oncologia moderna, (...) i sistemi basati sui modelli animali, non sono altro che superstiziosa idiozia. (...)In conclusione i sistemi basati sui modelli animali non uccidono solo questi ultima ma anche gli esseri umani.»[61]

### I vaccini contro l'HIV sviluppati sugli animali, proteggono solo nei test da un'infezione da HIV

«Che senso ha testare una sostanza sulle scimmie? Quello di scoprire che nei cinque o sei anni a venire funziona con successo nelle scimmie per arrivare poi alla conclusione, quando viene successivamente testata sull'uomo, che gli umani funzionano diversamente e che si sono gettati cinque anni al vento» (Dott Mark Feinberg, ricercatore nella lotta all'Aids).

Anche la sperimentazione animale nella lotta all'HIV/Aids è tutt'altro che un'esperienza coronata dal successo. Già negli anni 80 i ricercatori contagiavano le cavie con il virus dell'HIV. In ragione della loro affinità con l'uomo, nella ricerca sull'HIV/Aids vengono impiegate di preferenza le scimmie. **Benché da secoli esistano già diversi vaccini in grado di proteggere le cavie da un'infezione da HIV, la sperimentazione animale non è a tutt'oggi riuscita a sviluppare un vaccino che protegga l'uomo.**

Malgrado l'enorme dispendio nella sperimentazione animale, a tutt'oggi di Aids non si guarisce. In un articolo il ricercatore Brett M. Nath e i suoi colleghi scrivono: « «La sperimentazione sugli animali di farmaci e vaccini non si rivelerà di alcuna utilità se il grado di affinità di questi animali con l'uomo non è sufficientemente alto. Perfino un vaccino che nei primati ... mostra un successo del 100%, può rivelarsi inefficacie nell'uomo. All'opposto, un vaccino promettente sviluppato nell'uomo può rivelarsi inefficacie negli animali.»[62]

## Dott medico A. Brecher

La vivisezione non è una scienza ma un terno al lotto. Ma noi non stiamo giocando. Sono in gioco la salute e la vita. Non esiste in assoluto alcuna correlazione tra la vivisezione e la salute umana. Il giorno in cui si è deciso di impiegare gli animali per promuovere il progresso della medicina è stato un giorno di lutto per l'umanità.

Nel 2014 presso le università svizzere meno dell'1% degli esperimenti sugli animali è stato utilizzato per la ricerca e lo sviluppo di farmaci.

Fotografia: 123rf.com/jaii1254

### Le scoperte della medicina non sono merito della sperimentazione animale

La maggior parte delle scoperte nel campo della medicina trae le proprie origini da osservazioni cliniche.[63,64] Nella sperimentazione animale i ricercatori riproducono, basandosi su queste scoperte, le stesse procedure negli animali. Se ottengono gli effetti sperati, pubblicano i risultati di questi esperimenti attribuendo a se stessi i meriti della scoperta.[65] **Si genera così la fuorviante convinzione che la sperimentazione animale sia assolutamente indispensabile per la ricerca e lo sviluppo nel campo della medicina.**

I seguenti esempi illustrano come vengono in realtà acquisite le conoscenze mediche:

> La stimolazione cerebrale negli animali, un importante metodo terapeutico ad esempio per pazienti affetti da morbo di Parkinson non è, come spesso affermato, attribuibile alla sperimentazione animale, essa era stata scoperta nel corso di operazioni neurochirurgiche sugli umani già decenni prima che «venissero creati» i primi modelli di Primati nell'ambito della ricerca sul morbo di Parkinson.[66]

> L'azione benefica dei farmaci Digossina e Digitossina in pazienti affetti da aritmie e disfunzioni cardiache è stata scoperta grazie a studi sull'uomo.[67,68].

> La nitroglicerina, un principio attivo importante nel trattamento dell'angina pectoris, è attribuibile agli esperimenti, condotti sul sé stesso, del medico londinese William Murrell.[69]

> Dopo aver scoperto che il chinino riduceva le fibrillazioni cardiache in un paziente, si è pensato di somministrare la chinidina, un farmaco pressoché identico, a pazienti effetti da aritmie.[70,71]

> L'azione anticancerogena del prednisone, dell'azotiprite e dell'actinomicina D, è stata scoperta grazie ad osservazioni cliniche.[72,73,74]

> Le proprietà calmanti delle chlorpromazine sull'uomo sono emerse nel corso di osservazioni cliniche[75]

> La scoperta dell''azione antidepressiva degli inibitori delle monoaminoossidasi (MAO) e degli antidepressivi triciclici, è a sua volta attribuibile a osservazioni cliniche.[76,77]

> La possibilità di impiego del Contergan nel trattamento della lebbra, è emersa grazie alla somministrazione di questo farmaco in un paziente malato di lebbra.[78]

> In seguito all'osservazione di pazienti con lesioni cerebrali, le conoscenze delle diverse aree del nostro cervello sono state significativamente approfondite.[79]

> Ulteriori svolte registrate tra l'altro nei campi della psicofarmacologia,[80,81] dell'epatite, dell'appendicite, della febbre reumatica, del tifo, della colite ulcerosa, dell'iperparatiroidismo,[82] dell'immunologia,[83] dell'anestesia[84] e della medicina infortunistica[85] sono riconducibili, in modo comprovato, a scoperte cliniche.

### Perché si conducono a tutt'oggi esperimenti sugli animali?

Malgrado i ricercatori impegnati nella sperimentazione animale siano ripetutamente costretti a riconoscere il fallimento delle loro ricerche, essi si aggrappano a questo metodo ormai superato. Questo atteggiamento è motivato da varie ragioni:

> **Il metodo di ricerca basato sui test**

**sugli animali è un metodo ormai a lungo consolidato e costituisce parte integrante dell'attività nella maggior parte dei laboratori.** I ricercatori che da qui passano alla sperimentazione che non ricorre a test su animali, devono ammettere l'inutilità della ricerca da loro finora svolta.

> **La sperimentazione animale gode di maggior prestigio rispetto a metodi di ricerca che non si avvalgono di animali.**

> **I ricercatori impegnati nella sperimentazione animale non dispongono del know-how richiesto per condurre ricerche esenti da questo tipo di esperimenti.** Nelle facoltà di medicina e biologia ad impostazione tradizionale, sono pochi i metodi di ricerca insegnati ed applicati che non si avvalgano di animali.

> **I colossi farmaceutici, i cui farmaci vengono testati su animali, non sono tenuti al risarcimento danni.** E non sono nemmeno tenuti a rispondere qualora il prodotto si riveli dannoso per gli esseri umani.[86,87]

> **Maggiore è il numero di articoli pubblicati da un ricercatore in riviste scientifiche specializzate, quali ad es. «Nature», maggiore è il suo prestigio.** Poiché gli esperimenti sugli animali sono facili da manipolare, non è difficile approdare attraverso di essi a «nuove conoscenze».

> **Alla sperimentazione animale vengono destinate molte più risorse economiche di quante non se ne stanzino per la ricerca che non si avvale di animali.**

**I metodi di ricerca che non si avvalgono di test su animali consentono un autentico progresso della medicina**

**Solo attraverso metodi di ricerca in cui non si sperimenta su animali è possibile acquisire conoscenze importanti per l'uomo.** La sperimentazione priva di test su animali non rappresenta in nessun caso un «metodo alternativo» (alternativa alla sperimentazione animale). I metodi di ricerca che non conducono test su animali non rappresentano un sostituto della sperimentazione animale bensì un notevole progresso rispetto a quest'ultima.

**Poiché, contrariamente a quanto accade per la sperimentazione animale, gli incentivi alla ricerca che non si avvale di questo metodo sono pressoché inesistenti, gran parte del suo potenziale non viene sfruttato.**

Costituiscono esempi di ricerca che non effettua studi su animali:

**1. La ricerca clinica**
«La fonte principale delle conoscenze mediche è sempre stata rappresentata dallo studio diretto delle malattie umane attraverso l'osservazione attenta dei pazienti», scrive il Comitato Medico per la Modernizzazione della Ricerca (MRMC)[88] La ricerca diretta sull'uomo, tra l'altro avvalendosi di metodi di diagnostica per immagini, quali ad es. la tomografia a risonanza magnetica funzionale oppure la tomografia ad emissione di positroni, consente di acquisire conoscenze di fondamentale importanza per l'uomo. E' per mezzo di biopsie endoscopiche e non di test sugli animali che si è scoperto ad es. che il cancro del colon può svilupparsi da adenomi (tumori benigni). Nel modello animali per gli studi del cancro al colon non si era giunti a questa scoperta.[89,90]

**2. Studi epidemiologici (studi sulla popolazione umana)**
L'analisi ad esempio delle caratteristiche molecolari e cellulari di persone malate di cancro può fornire nuove conoscenze sui meccanismi e sulle cause di danni al DNA.[91]

**3. Autopsie**
Le autopsie hanno contribuito significativamente all'odierna comprensione di molte malattie quali ad esempio l'Alzheimer.[92] Purtroppo la percentuale di esami autoptici è in continua diminuzione.[93,94]

**4. Metodi in vitro**
Grazie alle colture di cellule e tessuti umani è possibile, tra l'altro, testare la cancerogeneità, la tossicità e la teratogenicità (potenzialità pericolosità di una sostanza per il feto) di determinate sostanze e creare vaccini.[95]
**La teratogenicità di una sostanza può essere prevista con una precisione del 78% grazie al test delle cellule staminali embrionali (EST).**[94] Nelle scimmie lo stesso test ha una precisione del 50%. Se il farmaco TGN1412 fosse stato testato sul tessuto umano anziché nelle scimmie, i pazienti sottoposti a sperimentazione clinica non sarebbero stati colpiti da disfunzione multiorganica.[96]

**5. Metodi in silico**
Sulla base di modelli creati al computer, i ricercatori possono determinare in modo affidabile e veloce la reazione umana a determinate sostanze, oppure la composizione chimica che un farmaco deve presentare per esercitare l'azione auspicata.[97,98]

**6. Biochip/Microchip**
Si tratta di circuiti mocrofluidi nei quali sono concentrate cellule umane alimentate da emoglobina in circolo. A seconda delle finalità di impiego delle cellule, i biochip possono riprodurre interi sistemi di organi oppure perfino più sistemi di organi collegati tra loro («Human-on-a-chip»). Grazie ai biochip, è possibile testare l'azione di determinate sostanze su pazienti sano o affetti da patologie.

**7. Microdosaggi**
Per testare l'azione di una determinata sostanza su pazienti, sani o malati, quest'ultima viene somministrata in dosaggi particolarmente bassi, tali da non esercitare alcuna azione farmacologica e da essere rilevati nell'organismo soltanto tramite analisi di precisione (AMS). Ciò consente di determinare in modo esatto e realistico il metabolismo, la suddivisione, l'assorbimento e l'espulsione della sostanza in pazienti in possesso di determinati requisiti fisici.[99,100]

**La sperimentazione animale comporta più danni che benefici. A prescindere dal fatto che suoi risultati sono irrilevanti o errati, essa ostacola il progresso della medicina impedendo l'impiego di metodi di ricerca senza uso di animali. Affinché gli esseri umani possano essere guariti e protetti dalle malattie, è necessario che le nostre risorse vengano impiegate nella ricerca orientata all'uomo e non nella sperimentazione animale.**

Alle Quellenangaben unter:
**http://www.agstg.ch/quellen/albatros46.pdf**





Reinach/Bonaduz, 9 settembre 2015, Comunicato stampa della CA ***AVS*** – Comunità d'Azione Antivivisezionisti Svizzeri – www.agstg.ch

Le affermazioni dei fautori della sperimentazione animale sono confutabili

# La penicillina e l'insulina sono state scoperte senza la sperimentazione animale

**Dimostrato da diverse sorgenti, i medicamenti, come per esempio la penicillina e l'insulina, sono stati scoperti senza sperimentazione animale. Nonostante ciò i fautori della sperimentazione animale si attengono alla loro affermazione, che, per farmaci così importanti quali la penicillina e l'insulina, dovremmo ringraziare la vivisezione. La Comunità d'Azione Antivivisezionisti Svizzeri, in breve CA *AVS*, richiede, che le organizzazioni propense alla vivisezione chiariscano questo fatto.**

L'organizzazione inglese «For Life On Earth» ha recentemente reso pubblico, che da anni cerca di convincere l'organizzazione favorevole alla vivisezione «Understanding Animal Research» (UAR) a partecipare ad una consultazione medicinale. Durante questo hearing dovrebbe essere chiarito, che la loro affermazione, per la quale senza la sperimentazione animale non esisterebbero né la penicillina né l'insulina, è errata. «For Life On Earth» informa: «Da 2 anni incitiamo la UAR a partecipare ad una consultazione medicinale. (…) Nessun scienziato della UAR vuole partecipare ad una consultazione medicinale davanti a <giudici> indipendenti e competenti, i quali sarebbero in grado di rilasciare una sentenza.»

Diverse sorgenti non solo documentano, che entrambi i farmaci sono stati scoperti indipendentemente dalla vivisezione, ma anche, che gli esperimenti con gli animali effettuati successivamente avrebbero quasi causato il divieto del loro uso. I risultati della vivisezione avrebbero pressoché indotto i ricercatori di quel periodo alla supposizione, che la penicillina e l'insulina non fossero adatte a essere usate quali farmaci. Solo grazie all'uso delle due sostanze sull'uomo e – nel caso dell'insulina – all'ulteriore lavorazione delle tecniche in-vitro, si è riconosciuto, che la penicillina e l'insulina sono farmaci per la medicina umana di grande valore.

Come già ai tempi della scoperta della penicillina e dell'insulina è solito ancor oggi esperimentare le scoperte medicinali sugli animali. Se durante i seguenti studi sull'uomo (per es. gli studi clinici) risulta, che la scoperta ha un vantaggio per le persone, allora il successo viene accreditato alla sperimentazione animale precedente. Il dott. Ray Greek dice a proposito: «Computare la scoperta dell'insulina alla vivisezione, può essere paragonato a ringraziare i venditori di Toyota per la scoperta dell'auto.»

La Comunità d'Azione Antivivisezionisti Svizzeri, in breve CA *AVS*, accoglie con soddisfazione lo sforzo di «For Life On Earth» di esortare l'UAR a una delucidazione. «John Macleod, riconosciuto come uno degli scopritori dell'insulina attraverso i suoi esperimenti sui cani, ricevendo anche un premio Nobel, ha ammesso lui stesso, che il suo contributo non è stato la scoperta dell'insulina, ma la riproduzione dei risultati, che già si conoscevano da studi sulle persone», dice Marietta Haller, collaboratrice scientifica della CA *AVS*. Informazioni errate, come quella che i farmaci penicillina e insulina esistano grazie alla vivisezione, sono colpevoli, che la sperimentazione animale trovi ancor oggi nella popolazione un elevato consenso.

Fonte e ulteriori informazioni:
**http://www.forlifeonearth.org**

L'opuscolo «La medicina del futuro – Le possibilità della ricerca esente da vivisezione» si trova in formato PDF sotto: **http://www.agstg.ch/downloads/flyer/agstg-prospekt_medizin-der-zukunft-tierversuchsfreie-forschung_it.pdf**

Fotografia: 123rf.com/Catolla

Oppositori alla vivisezione diventano mobili

# Progetto «Mausmobil» (= «Topo mobile»)

**Nell'anno 2015 l'associazione tedesca Ärzte gegen Tierversuche (= Medici contro la vivisezione) ha ideato con grande successo un mezzo di trasporto chiamato Mausmobil. Visitando piazze conosciute delle città di media grandezza, con la conseguente presenza mediatica, è stato possibile presentare al pubblico gli argomenti contro la vivisezione, sollecitando un cambiamento di pensiero.**

Fornito di un grande schermo sulla parte posteriore, un tavolino informativo e l'enorme topo Bertha sul tetto, il Mausmobil e il suo esperto, il neurobiologo Christian Ott, hanno iniziato il loro viaggio attraverso la Germania. Nei mesi estivi hanno visitato 75 luoghi, tra i quali l'incontro con gli amici della CA *AVS* a Basilea. La CA *AVS* ha sovvenzionato questo progetto innovativo con 5'000 franchi ed è stata di grande aiuto a Basilea.

Nell'intervista Christian Ott racconta le sue esperienze durante il viaggio.

**Christian, cosa ti ha portato nelle vesti di un neurobiologo ad avventurarti in questo viaggio abbastanza inconsueto?**

Le mie esperienze quale neurobiologo non hanno avuto un ruolo così determinante. Il motivo principale è sostenere i diritti degli animali con competenza accademica. Soprattutto vorrei dare il mio contributo per far conoscere alla gente i vantaggi e i recenti sviluppi della ricerca esente da vivisezione.

**Come si svolge la tua giornata, quando sei in viaggio?**

Tra le ore 6 e le 7 mi alzo e incomincio a controllare la posta elettronica, alla quale rispondo in seguito durante la colazione. Poi vedo, se per i luoghi da visitare nei prossimi giorni c'è qualcosa di nuovo o da organizzare. Dopodiché parto, in modo da poter iniziare verso le ore 10.15 con il montaggio. Dalle ore 11 è tutto pronto per il pubblico. Di solito una o due persone delle organizzazioni regionali mi aiutano già durante il montaggio e durante la giornata al tavolino informativo. Non solo si discute con i passanti, spesso i mass-media locali ci visitano. Oppure do un'intervista al cellulare. Dalle ore 18 – 18.30 il tutto viene smontato e si va all'appartamento privato della persona, che mi accoglie. Normalmente ceniamo insieme e discutiamo vivamente tutta la serata. Tra le ore 22 e 23 faccio alcune telefonate e al più tardi a mezzanotte vado a dormire.

**Com'è andata la tua visita a Basilea?**

A Basilea la CA *AVS* e la LSCV hanno aiutato con molta energia. È stato un aiuto formidabile. Già alla registrazione per il permesso ho avuto grandi problemi. Anche il viaggio è stato emozionante, poiché era la mia prima visita a Basilea e il mio sistema di navigazione non funzionava fuori dalla Germania. Però alla fine tutto è andato per il meglio e così, in una giornata di sole raggiante, abbiamo potuto iniziare la nostra azione nella Claraplatz. La barriera linguistica dello svizzero-tedesco non è stata poi così grande (solo con poche eccezioni). Così ho potuto rispondere ad alcune domande specifiche e Andreas Item ha risposto anche a domande sulla situazione in Svizzera. È stato necessario, poiché dopo poco tempo, accanto ai passanti interessati, anche collaboratori dell'azienda farmaceutica delle vicinanze hanno cercato un colloquio.

Fotografia: CA AVS

**Quali sono stati durante il tuo viaggio una grande sfida e un avvenimento eccezionale?**

Una sfida sempre presente è l'organizzazione del viaggio. Ciò comprende per ogni viaggio, l'organizzazione in 11 città: dalla ricerca dei sostenitori alla procedura per ottenere il permesso dalle autorità, dal garantire il contatto con i mezzi di comunicazione fino alla possibilità di caricare la batteria dello schermo. Un avvenimento molto eccezionale l'ho vissuto in Offenburg (Baden- Württemberg): La mattina è arrivata al tavolino informativo una maestra molto pensierosa. Dopo un breve colloquio si è annunciata per una visita al pomeriggio con circa 30 studenti di età fra i 16 e i 18 anni. Ed è proprio venuta. Ho mostrato il film animato e ho risposto a tutte le domande, come in una lezione di due ore – durante la quale anch'io ho imparato molto.

**Cosa ci puoi dire dei cittadini? Come reagiscono al Mausmobil? Com`è l'interesse sulla vivisezione e sulla procedura esente dalla tale?**

Il tema è molto strutturato e spesso non di facile comprensione. I cittadini sono però interessati e reagiscono per lo più positivamente. Anche persone, che all'inizio dicono «Non ne voglio più sapere», chiedono però ancora informazioni. La vivisezione polarizza e noi conduciamo molte discussioni prevalentemente su un piano obiettivo e aperto. E la nostra idea, solo attraverso l'ottica del veicolo, di attirare l'interesse delle persone ha funzionato perfettamente. Sull'autostrada siamo spesso filmati e anche postati nel Facebook. Anche nelle strade dei centri città siamo un punto di attrazione. Inoltre siamo sempre motivo di conversazione presso i vicini del nostro ospite per la notte.

**Hai notato differenze di apertura mentale e interesse fra le diverse persone, per esempio erano i cittadini di Basilea più interessati dei cittadini di Berlino o Baviera?**

Per quanto riguarda l'interesse al tema non ho notato nessuna differenza, solo sulla mentalità delle persone. In alcune regioni le persone sono molto riservate, per esempio si aspettano, che tu gli parli o li inviti al tavolino informativo. In altri luoghi non ci sono problemi di contatto.

**Come vivi l'interesse e gli articoli dei mezzi di comunicazione?**

In quasi tutti i luoghi la stampa regionale ci visita, mandando giornalisti giovani e molto aperti mentalmente. Inoltre parecchie stazioni radio e televisive sono interessate, come pure emittenti di diritto pubblico. Complessivamente gli articoli sono positivi nei nostri riguardi. Abbiamo raggiunto più di 100 contributi nei giornali locali, radio e televisione.

**Nel 2015 avete iniziato il progetto Mausmobil ed entrati in un campo inesplorato. Tu hai realizzato un concetto teorico e hai raccolto esperienze. Com'è il tuo riassunto personale fino a oggi?**

Il Mausmobil è ben accettato dalla popolazione e anche la risonanza mediatica è stata fino ad oggi piacevole. La decisione concezionale di non visitare le grandi città, ma città medie si è dimostrata giusta, poiché là le persone non hanno una sovrabbondanza di stimoli esterni e hanno anche meno contatti con il tema,. A me personalmente partecipare a questo progetto piace tantissimo e il mio approccio ha funzionato – grazie alla mia formazione professionale posso rispondere a molte domande con la dovuta profondità.

Andreas Item (CAAVS) e Benjamin Frei (LSCV) in azione in occasione della visita del Mausmobil a Basilea.

Una simbiosi ben riuscita: Christian Ott e il Mausmobil.

Un'insegnante mostra il Mausmobil alla sua classe.

**Il Mausmobil è un mezzo di trasporto modificato, che porta il tema della vivisezione nelle città, con un fumetto di un topo «Scusate, ma noi siamo troppo diversi» sui due lati e in più il topo gigante e bianco «Bertha» sul tetto. Sul posto, grazie a uno schermo sulla parte posteriore del mezzo di trasporto, vengono mostrati dei video e sotto un tetto a padiglione viene offerto materiale informativo. Il neurobiologo Christian Ott è personalmente a disposizione per domande e discussioni. Assistenti della regione danno il loro contributo per il successo dell'azione, aiutando nell'organizzazione e direttamente sul posto. La meta è rendere pubblico il tema della vivisezione.**

Basilea, 14 novembre 2015, Comunicato stampa della CA ***AVS*** – Comunità d'Azione Antivivisezionisti Svizzeri – www.agstg.ch

Provocativa azione pubblica della protezione animale

# Fittiva raccolta di oboli per un laboratorio di vivisezione

**A Basilea alla Claraplatz con lo slogan «La sua offerta salva la vita» alcuni collaboratoti dell'«Istituto Marie-Plenk» hanno fatto pubblicità per poter diventare padrino degli animali dei laboratori di sperimentazione. Facendo da padrino a un cane, un gatto o un coniglio la vita in laboratorio di questi animali dovrebbe migliorare. Però la conclusione di questo accordo non ha effettivamente avuto luogo. Infatti l'odierno tavolino informativo dell'«Istituto Marie-Plenk» era una provocazione pubblica della CA *AVS* (Comunità d'Azione Antivivisezionisti Svizzeri), per far conoscere il calvario degli animali di laboratorio.**

Alla Claraplatz in Basilea alcuni attivisti della CA *AVS* si sono fatti passare come collaboratori dell' «Istituto Marie-Plenk», per «raccogliere degli oboli a favore degli animali da laboratorio». Ai passanti è stata mostrata una scelta di animali con i loro curriculum vitae, per far loro scegliere a quale animale volessero fare da padrino. Molti passanti erano scioccati e costernati sul contenuto dei curriculum vitae, poiché non hanno letto le caratteristiche fisiologiche degli animali, ma i tipi di esperimenti ai quali «dovevano» essere sottoposti. Alla fine ai passanti è stato spiegato, che si trattava di un'azione pubblica provocativa degli oppositori alla vivisezione. La CA *AVS* ha mostrato ai passanti la vita straziante di un cosiddetto animale da laboratorio. Il gatto è l'animale domestico più amato degli svizzeri. Il secondo posto nella lista degli animali domestici più amati spetta al cane.

Però anche questi animali sono spesso usati per la sperimentazione animale e devono sopportare una vita crudele lontano da carezze e giochi. Non conoscono l'uomo quale amorevole amico, ma quale spietato collaboratore di laboratorio.
«Mi sono coscientemente concentrata per quest'azione su cani e gatti, animali che spesso vengono accarezzati e coccolati», dice Valentina Rossel, portavoce della CA *AVS* per i mezzi di comunicazione e critica «Le persone amano i loro animali domestici e non vorrebbero mai, che il loro amato animale fosse trattato male. Nello stesso tempo – a volte non coscientemente – acquistano prodotti, per i quali le stesse specie di animali hanno sofferto e soffrono immense pene.»

Esiste oggi giorno una grande scelta di prodotti e produttori, che rinunciano totalmente alla sperimentazione animale. Durante l'azione ai passanti è stata data una lista delle ditte esenti da sperimentazione animale, così da poter scegliere prodotti di cosmesi e per la casa esenti da sofferenze animali. La ricerca odierna orientata verso l'uso di animali, non solo è mortale per gli animali stessi, ma anche altamente pericolosa e alcune volte anche mortale per noi uomini. Ogni anno, secondo la commissione europea, muoiono 200 000 persone a causa degli effetti collaterali delle medicine. E ciò nonostante queste medicine siano state testate ripetutamente sugli animali.

Però non solo gli effetti collaterali delle medicine, imprevisti e gravosi, sono una fatale conseguenza della ricerca con gli animali. Ogni anno i numerosi decessi a causa del cancro, delle malattie cardiopatiche ecc. sono in parte da collegare alla vivisezione. Infatti, se durante la sperimentazione animale un principio attivo viene considerato pericoloso o inefficace, allora non viene più preso in considerazione per altre ricerche. Da notare, che ci sono numerosi esempi di principi attivi come la penicillina e l'insulina, che per noi uomini sono di vitale importanza, ma che sono per gli animali mortali. Quindi si può presumere, che senza la vivisezione il principio attivo per guarire il cancro sarebbe forse già stato trovato.

Per aumentare la sicurezza di tutte le creature, la CA *AVS* richiede l'abolizione di tutti gli esperimenti con gli animali, per aprire il varco a nuovi metodi di ricerca più veloci, meno costosi e soprattutto più sicuri.

Fotografia: CA *AVS*

# Richiesta di adesione alla CA*AVS*

Basta! La sperimentazione animale va abolita.
Desidero sostenere l'attività della CA ***AVS***:

☐ **Con la presente faccio richiesta di adesione** in qualità di socio sostenitore della **CA *AVS*** impegnandomi a versare un contributo regolare. In qualità di socio sostenitore, mi saranno inviati 4 numeri all'anno della rivista «Albatros» e il mailing d'attualità. I contributi annuali ammontano per gli adulti a CHF 100.– /Euro 75.– e per gli allievi e studenti a CHF 30.– /Euro 25.–.

☐ Desidero partecipare attivamente alla **CA *AVS***. Vi prego di inviarmi il modulo per attivisti.

☐ Siamo un'associazione e desideriamo divenire membro ufficiale con diritto di voto della **CA *AVS*** (Comunità d'azione «Antivivisezionisti Svizzeri»). Presentiamo quindi richiesta di adesione alla **CA *AVS*** e ci impegniamo ad agire in conformità con gli obiettivi della **CA *AVS***.

☐ Io voglio abbonare la rivista «Albatros» per CHF 25.– / 25.– Euro all'anno.

☐ Sig.ra ☐ Sig. ☐ Organizzazione

Nome

Cognome

Via/ N°

CAP/ Località

Stato

E-Mail

Per favore mettere una crocetta sul punto desiderato, compilare l'indirizzo e spedire per posta o mail a:

**CA*AVS***
Brisiweg 34
CH-8400 Winterthur
E-Mail: office@agstg.ch

## La Svizzera ha bisogno di più lettori e lettrici di «Albatros»!

Richiedete l'Albatros per distribuirlo ed esporlo! E'gratuito.

Nome

Cognome

Via/ N°

CAP/ Località

Quantità

«Albatros» un regalo intelligente! Regalo un abbonamento annuale di Albatros per CHF/Euro 25.– a:

Nome

Cognome

Via/ N°

CAP/ Località

Stato

Spedire la fattura a:

Nome

Cognome

Via/ N°

CAP/ Località

Stato

Per favore compilare l'indirizzo e spedire per posta o mail a:
**CA *AVS*** • Brisiweg 34 • CH-8400 Winterthur • E-Mail: office@agstg.ch

Winterthur, 5 settembre 2015, Comunicato stampa della CA ***AVS*** – Comunità d'Azione Antivivisezionisti Svizzeri – www.agstg.ch

Azione pubblica della protezione animale:

# Guardare un video informativo e incassare

**«Vuole guardare un film di cinque minuti e nel frattempo guadagnare un franco?» hanno chiesto oggi alcuni attivisti nella Grabenplatz a Winterthur. Tanti passanti si sono fermati sorpresi davanti a un'offerta così particolare e si sono seduti interessati di fronte a degli schermi. Con l'azione «Pay per View» la CA *AVS* (Comunità d'Azione Antivivisezionisti Svizzeri) ha informato sulla sperimentazione animale e nello stesso tempo sui metodi di ricerca esenti da sperimentazione animale.**

Oggi nel centro città di Winterthur è stato mostrato, con tre stazioni mobili, il film «Unsinn Tierversuch» (=Vivisezione assurda) dei Medici Contro la Vivisezione. Durante il film di sei minuti, mediante immagini animate, vengono comprensibilmente spiegati con degli esempi i motivi per i quali i risultati della sperimentazione animale non sono utilizzabili per l'impiego sugli uomini e spesso sono anche pericolosi. Una gran parte della popolazione svizzera sa poco sulla sperimentazione animale, poiché i responsabili non ne parlano volentieri.
Noi, la CA AVS, vogliamo cambiare questo stato di cose informando il consumatore. Ogni anno muoiono solo in Svizzera più di 600 000 animali nei laboratori di vivisezione. In tuto il mondo questo numero viene stimato sui 115 milioni.

Tuttavia la trasferibilità della sperimentazione animale è fortemente contestata. Le autorità americane per i permessi ai farmaci (FDA) hanno calcolato, che il 92% di tutte le medicine, risultate efficaci durante la sperimentazione animale e stimate positivamente, per l'uomo sono inefficaci e addirittura pericolose e quindi non dovrebbero neppure essere autorizzate. Del restante 8% messo in vendita, la metà dovrebbe essere tolta dal mercato a causa dei gravosi effetti collaterali o il foglietto illustrativo allegato dovrebbe essere completato, nonostante gli esperimenti sugli animali effettuati in precedenza.

L'opinione errata, per la quale gli esperimenti sugli animali sono effettuati solo per lo studio di nuovi medicamenti, si mantiene ostinatamente anche in Svizzera. Incontriamo prodotti testati sugli animali, direttamente o no, durante tutta la giornata: il gel per la doccia al mattino, la bevanda energetica per la pausa o la sigaretta dopo mangiato. Tutti questi prodotti, o le sostanze contenute, sono testati con la sperimentazione animale. Usando questi prodotti si sostengono orribili esperimenti sugli animali. Nonostante sempre più Svizzeri siano contro la vivisezione, molti di essi usano – senza esserne coscienti – parecchi prodotti in precedenza testati sugli animali.

«La fede diffusa, che gli esperimenti sugli animali siano necessari per la nostra sicurezza continua ad esistere, perché la popolazione non è informata sui terribili ed inutili esperimenti sugli animali» reclama Valentina Rossel, portavoce della CA AVS per i mezzi di comunicazione e in più critica «La crudeltà, la mancanza di trasferibilità e i costi orrendi della vivisezione sono sistematicamente tenuti segreti dai responsabili, poiché potrebbero perdere il sostentamento finanziario per la ricerca.»

Le somme destinate alle università per la sperimentazione animale ammontano ogni anno a centinaia di milioni di franchi. Il Governo investe per la vivisezione solo attraverso il Fondo Nazionale Svizzero (FNS) più di 80 milioni di introiti fiscali. La Comunità d'Azione Antivivisezionisti Svizzeri richiede già da tempo la conseguente incentivazione e applicazione di metodi di ricerca esenti da sperimentazione animale invece dello spreco di denaro per metodi pericolosi e insicuri. Metodi di ricerca innovativi ed esenti da vivisezione sono un reale progresso e non un sostituto della sperimentazione animale. Con questi metodi si traggono delle conclusioni più esatte sull'effetto sull'uomo.

Per aumentare la sicurezza dei pazienti, la CA AVS richiede l'abolizione di tutti gli esperimenti sugli animali, aprendo così il cammino a metodi di ricerca più veloci, meno costosi e soprattutto più sicuri.

Fotografia: CA AVS

albatros

# CIAO BAMBINI E RAGAZZI

**Oggi vi voglio raccontare di un animale che solitamente non si incontra nei boschi svizzeri. Qualche anno fa è venuto in visita alla Svizzera ed è stato abbattuto a colpi di fucile. Quasi tutti i bambini si portano a letto questo animale che è anche l'emblema del cantone di Berna. Ma quando è in carne ed ossa, le persone hanno paura di lui. Onestamente - io credo che lui abbia molta più paura delle persone che le persone di lui.**

**Saluti stridenti**
**Il tuo** Topolino

## Gli orsi

Molte persone credono, che l'orso sia un predatore cattivo, al quale si deve prestare particolare attenzione. Però non è così vero, poiché gli orsi raramente cacciano e uccidono grossi animali. Non assalgono per niente gli uomini, solo quando si sentono minacciati. Ciò può per esempio accadere, se delle persone li spaventano o se gli orsi vogliono proteggere i loro piccoli. Tuttavia se ci si comporta nel modo giusto – e mantenere una certa distanza fa anche parte di questo -, non si deve avere paura dell'orso. Al contrario non si può dire lo stesso, poiché l'orso ha tutte le ragioni ad avere paura dell'uomo. Noi uomini siamo il solo nemico dell'orso. A causa nostra è in pericolo d'estinzione. Gli orsi necessitano molto spazio per vivere, però noi, sradicando tutte le selve, abbiamo tolto loro questo spazio. Inoltre ci sono molto meno orsi di alcune centinaia di anni fa, poiché per molto tempo sono stati cacciati. Oggi la maggior parte degli orsi vive nei parchi nazionali o nelle riserve. Sono delle zone, dove la caccia e il disboscamento sono vietati.

### Panda, orsi polari, orsi dagli occhiali e compagni

Quando parliamo di orsi, parliamo di tante specie di animali e tutte sono un po' diverse. La maggior parte delle persone conosce gli orsi bruni, i panda e gli orsi polari. Però sai come sono gli orsi dagli occhiali, gli orsi dal collare, gli orsi neri o gli orsi labiati? Forse te lo puoi immaginare, poiché nel nome stesso hanno una descrizione del loro aspetto. Per esempio l'orso dagli occhiali ha il suo curioso nome, poiché ha cerchi bianchi attorno ai suoi occhi come se stesse portando degli occhiali. L'orso dal collare si riconosce per i suoi lunghi peli e per il disegno bianco attorno al suo collo, come un collare. E l'orso nero non è marrone scuro come quasi tutti gli orsi, ma proprio nero. L'orso labiato ha il labbro inferiore specialmente grande e appariscente.

Fotografia: 123rf.com/Andreanita

Fotografia: 123rf.com/Keith Levi

### Così vive l'orso

Gli orsi sono solitari, cioè vivono da soli. Solamente tra maggio e luglio la femmina e il maschio si incontrano per accoppiarsi. Dopo ognuno va per la sua strada e ognuno ha nel bosco il suo territorio. Dopo un paio di mesi la femmina dà alla luce i suoi piccoli. Normalmente sono gemelli, ma ogni tanto nasce anche solo un piccolo orsacchiotto e a volte addirittura tre. Assieme alla loro mamma trascorrono i primi anni di vita. La mamma orso insegna loro tutto ciò che devono sapere e fare quando poi saranno da soli. Dopo tre anni la femmina orso può di nuovo avere dei piccoli e quindi abbandona gli orsacchiotti ormai cresciuti.
Gli orsi vivono soprattutto in Asia e in America. Lì per esempio vive il grizzly. Gli orsi grizzly appartengono alla famiglia degli orsi bruni. Possono arrivare a un peso di 700 chilogrammi e, se si mettono sulle zampe posteriori, possono arrivare a tre metri di altezza. Anche da noi in Europa vivono degli orsi, però sono molto pochi e più piccoli. La maggior pare degli orsi europei vive in Scandinavia, ma ci sono orsi anche in Italia, in Spagna e nei Paesi dell'Europa orientale come la Romania e la Slovenia. A volte un orso, passando per le Alpi, arriva dall'Italia fino in Svizzera. L'ultima volta questo è successo a maggio del 2015.

### Cosa mangia l'orso

Gli orsacchiotti bevono come noi uomini il latte della loro mamma. Questa specie di animali è chiamata mammiferi. Gli orsi adulti sono omnivori, cioè mangiano tutto quello che trovano. Preferiscono la frutta, soprattutto le bacche, il miele e le erbe. Alcune specie mangiano anche noci, funghi, radici, uova di volatili e animali come pesci o insetti. Siccome in inverno non trovano abbastanza cibo, in estate e in autunno mangiano tanto fino ad accumulare del grasso corporeo per potere trascorrere il loro riposo invernale, che dura circa cinque mesi. Il riposo invernale non è un vero letargo. Gli animali, che attuano il riposo invernale detto anche semi-letargo, si possono svegliare facilmente. Nonostante ciò non mangiano per tutto il periodo invernale e non si muovono, risparmiando così tanta energia. In primavera, quando poi si svegliano, hanno veramente una «fame da lupo» e trascorrono molto tempo alla ricerca di cibo.

*Testo: Julia Wiesendanger*

Fotografia: 123rf.com/Zoran1

Rückblick

# Le Bambine 2015

Questo è stato un anno particolare, per noi e per le Bambine. Momenti tristi si sono alternati ad altri meravigliosi. Pochi giorni prima di Natale è morta Mora. Lei, che avrebbe dovuto osservare templi e alberi secolari e attraversare maestose foreste, ha terminato qui da noi la sua giovane vita. Ci consola sapere, che almeno è stata sottratta a un destino di prigionia e di sfruttamento. Mora ha trascorso i suoi ultimi anni, godendo della luce del sole, del verde dell'erba, della musica del vento tra le foglie degli alberi insieme alle sue amiche, sotto le amorevoli cure delle persone, che gestiscono il Parco Faunistico Piano dell'Abatino.

A maggio ci ha lasciato la piccola e selvatica Akù. Se n'è andata all'improvviso inaspettatamente. Successivi esami non hanno rivelato nessuna malattia particolare. Akù si è semplicemente addormentata e ci ha lasciato. Cieca a un occhio, minuta e sempre attenta e attiva sembrava un ratto. Per questo l'abbiamo chiamata Akù, come il ratto amico del dio Ganesha, il tramite attraverso cui gli umani comunicavano con gli dei. E lei per noi è stata un po' questo. Attraverso i suoi occhi e i suoi lesti gesti, chi di noi l'ha conosciuta, ha potuto entrare in contatto con un mondo magico, quello di dodici piccoli individui dal terribile e misterioso passato.

Ma appunto, ci sono stati anche momenti meravigliosi. Per esempio quelli, che abbiamo potuto vivere in loro compagnia la scorsa estate, durante la seconda edizione dello stage «Una settimana con le Bambine». Infatti, dopo il successo dello scorso anno, abbiamo di nuovo organizzato una settimana di formazione teorica e pratica sulla gestione dei rifugi per animali. Organizzatori e partecipanti hanno soggiornato in una grande casa al limitare del parco, sotto lo sguardo curioso dei cebi cappuccini, il cui recinto dà proprio sulla casa. Come sottofondo si sentivano i mille canti degli animali, da quello di Siri, il gibbone dalle mani bianche, ai vocalizzi dei macachi tonkeani. Già dal secondo giorno sembrava di essere in una grande e meravigliosa famiglia: i pasti attorno al grande tavolo, le ore di lavoro pratico, i pomeriggi nel patio ad ascoltare le lezioni teoriche.

Soprattutto abbiamo trascorso momenti indimenticabili con le Bambine. Non è passato giorno, in cui esse non abbiano visitato i partecipanti, dapprima timide e schive, poi sempre più fiduciose e incuriosite dai nuovi ospiti. I partecipanti hanno appreso la storia della loro liberazione e del ritrovamento davanti ai cancelli del canile di Arese, la rocambolesca avventura del loro viaggio verso il Parco dell'Abatino, per evitare che fossero sequestrate, poiché animali esotici e pericolosi, per essere poi destinate a un triste zoo o peggio.

Abbiamo organizzato per le Bambine la ricerca del cibo in modo interessante, riempendo grandi scatole e sacchi con della paglia. Dentro abbiamo nascosto prelibatezze, come mele, noccioline e biscotti. Abbiamo sistemato il tutto nella grande voliera e abbiamo osservato, mentre andavano alla scoperta dei tesori nascosti. La capobranco Viola, la più spavalda, è stata la prima ad avvicinarsi incuriosita, guardando di sottecchi le altre. Poi Monique la lesta, Capitan Arlock veloce e guardinga, Giada dagli occhi di ambra, Shiva la saggia e gentile, Accio la grassa, la gracile Mia, Actarus e Lara, tutte hanno iniziato a loro volta a esplorare, dapprima timide poi sempre più interessate. Sacchi e scatole sono stati studiati attentamente, passati di mani in mano, girati e rigirati fin quando l'arcano è stato scoperto. Hanno rotto le scatole e aperto i sacchi e sgranocchiato dolci e frutta con gusto. La timida Andi osservava di sottecchi dall'alto di un ramo, grattandosi come di solito un piedino.

L'ultimo giorno le abbiamo salutate, con la promessa di tornare presto. Tristi di lasciarle, ma felici di sapere, che continueranno a vivere, seppur non libere, almeno in un luogo immerso nel verde, con ampi spazi e tutte le cure e le attenzioni, che si meritano.

Grazie a chi ci sostiene e ci permette di garantire loro negli anni a venire una vita tranquilla. La migliore vita, che ci possiamo immaginare per le dieci piccole bambine, tanto tempo fa rapite ai loro affetti e alla loro foresta, per essere rinchiuse in tristi squallide gabbie nella parte opposta del mondo. Là sarebbero morte, se non fosse giunto qualcuno a salvarle.

*Testo: Sara di Vitadacani*

Fotografia: Vitadacani.org

Sara con i bambini nella voliera.

Tanti scatoloni e casse che sono destinati a servire come scatole sorpresa.

Gli scatoloni verranno riempiti con leccornie di ogni tipo...

... e "scartati" con molta allegria.

# Elogio funebre a Ute Langenkamp

Quando nel 1985 Ute Langenkamp si trova per la prima volta a confrontarsi con le atrocità della sperimentazione animale presso uno stand informativo, la sua vita cambia da un giorno all'altro. Dopo aver preso coscienza delle sofferenze degli animali, fonda nello stesso anno l'organizzazione "Tübinger Bürgerinitiative gegen Tierversuche".

Stampa volantini ed è presente ogni settimana all'Holzmarkt di Tubinga con un suo stand informativo. Svela le crudeltà della scienza. Mostra manifesti con immagini di scimmie, gatti e ratti torturati nei laboratori e critica duramente gli sperimentatori dell'Università di Tubinga.

Più volte Ute Langenkamp viene convocata in tribunale con l'accusa di offesa e diffamazione. I suoi materiali sono stati costantemente confiscati dalla polizia e spesso si è trovata coinvolta in procedimenti legali. Ma il suo fidato legale, Dott. Edmund Haferbeck, è sempre riuscito a tirarla fuori dai guai senza danni troppi grossi. Con la sua grinta ha lottato per quasi 13 anni a favore dell'abolizione degli esperimenti sugli animali. Sono ampiamente note le sue campagne e manifestazioni a ritmo di tamburo lungo il centro storico di Tubinga.

Estate 1996: Ute Langenkamp fa un viaggio in Toscana con l'intenzione di godersi le attrazioni del posto. Ma già dopo pochi giorni non ha più occhi per i reperti etruschi, le chiese rinascimentali e i dipinti di Luca Signorelli. In un vecchio mattatoio scopre un branco di cani randagi. Libera gli animali stipati e mezzi morti di fame. Presto deve constatare che in Italia ci sono tantissimi cani randagi indesiderati. Negli anni a seguire allestisce tre canili insieme ad Aurora Brizzi, una donna del posto con le sue stesse idee.

Ma Ute Langenkamp non trova pace. Dalla Romania le giungono notizie di terribili torture sugli animali. La Romania, uno dei paesi che per tanti anni non ha avuto né una legge per la protezione degli animali né dei programmi di sterilizzazione, si stava liberando crudelmente dei cani che aumentavano in modo smisurato. Ute Langenkamp conosce degli animalisti di Pitesti che le riferiscono di terribili inseguimenti dei cani randagi: fucilati, investiti, avvelenati, ammazzati per strada o catturati con dei lacci al limite dello strangolamento per poi essere trasportati in un ex allevamento di volpi chiamato "SMEURA" dove sarebbero stati uccisi con delle iniezioni di formalina al cuore - un metodo di uccisione particolarmente crudele. Quando Ute Langenkamp arriva sul posto, vede confermati i suoi peggiori timori.

Fotografia: privat

Marzo 2001: Ute Langenkamp e la sua compagna di lotta, l'italiana Aurora Prizzi, si recano a Pitesti. In quel momento nell'area dell'ex allevamento di volpi SMEURA erano già stati uccisi 4000 cani. 360 sono ancora in attesa di esecuzione. Le due animaliste riescono a ottenere dal sindaco il permesso di appaltare la SMEURA con effetto immediato. In cambio si impegnano ad accogliere ogni cane portato dagli accalappiacani.

La situazione è caotica. Manca di tutto: cibo, recinti, assistenza medica. Per evitare che i cani si sbranino tra loro, vengono collocati nelle strettissime gabbie per volpi. Aurora Prizzi, che ha assunto la direzione della SMEURA, si sente sopraffatta e rientra in Italia. Ute invece resta! Il nuovo gestore del canile diventa l'Asociatia Ute Langenkamp: Iubiti Maidanzii - Associazione Ute Langenkamp: Amate i cani randagi!
Attualmente la SMEURA ospita 5400 animali. Oramai è dotata di ampi box e spazi dove gli animali si possono muovere liberamente. C'è pure una sala operatoria dove tutti i nuovi arrivati vengono sterilizzati. 80 collaboratori assunti fissi si prendono cura degli animali. L'attività in atto che viene prevalentemente finanziata dai contributi dei donatori tedeschi, assorbe ogni anno circa un milione di Euro. Il denaro non basta mai, ma quando un cane paraplegico viene portato qui riceve un carrello per deambulare dal costo di 450 Euro.

Negli anni scorsi sono stati castrati più di 40.000 cani (naturalmente anche tutti i gatti portati alla SMEURA) e tanti di loro hanno trovato un padrone in altri paesi più amanti degli animali. Ma leggete voi stessi: www.tierhilfe-hoffnung.com.
È difficile immaginare l'incredibile sforzo che viene fatto alla SMEURA appaltata per garantire la sopravvivenza di migliaia di animali strappati a una morte violenta.
La SMEURA, il legato di Ute Langenkamp, che il 4 aprile si è spenta serenamente all'età di 75 anni, viene portato interamente avanti nel rispetto della sua filosofia. L'associazione ha trovato in Matthias Schmidt un degno successore che investe tutte le sue forze nel progetto lottando insieme a tanti animalisti tedeschi e rumeni per la sopravvivenza di migliaia di cani.

Conto per le donazioni alla SMEURA per la Svizzera:

Banca Popolare di Sondrio, Basilea
IBAN: CH 81 0825 20171110 COOO C
BIC: POSOCH22
Conto assegno postale: 69- 10314-2

*Testo: Sylvia Laver*

## Per favore comunicare i cambi d'indirizzo!

La Posta fa pagare CHF 2.– per ogni cambio d'indirizzo segnalato o addirittura non comunica più alla casa editrice i nuovi indirizzi.
Per questo La preghiamo di informarci al più presto possibile ogni cambio d'indirizzo. Per favore ci comunichi sempre il vecchio e il nuovo indirizzo. Ciò lo può fare con le cartoline apposite per il cambio d'indirizzo della Posta, oppure per e-mail a: office@agstg.ch o mediante una chiamata telefonica al numero 041 558 96 89. Così l'«Albatros» Le sarà recapitato come d'usuale puntualmente e periodicamente.

## Versamenti allo sportello della Posta

**Spese**
Dall'1.1.2007 la Posta ha aumentato di molto le spese per i versamenti allo sportello. Per ogni versamento effettuato allo sportello della Posta, paghiamo tra CHF 1.50 e CHF 3.55. Se ha la possibilità, per favore usi un altro sistema per il Suo versamento. Non dobbiamo pagare queste spese, se Lei effettua il Suo versamento mediante ordine di pagamento o con on-line banking.

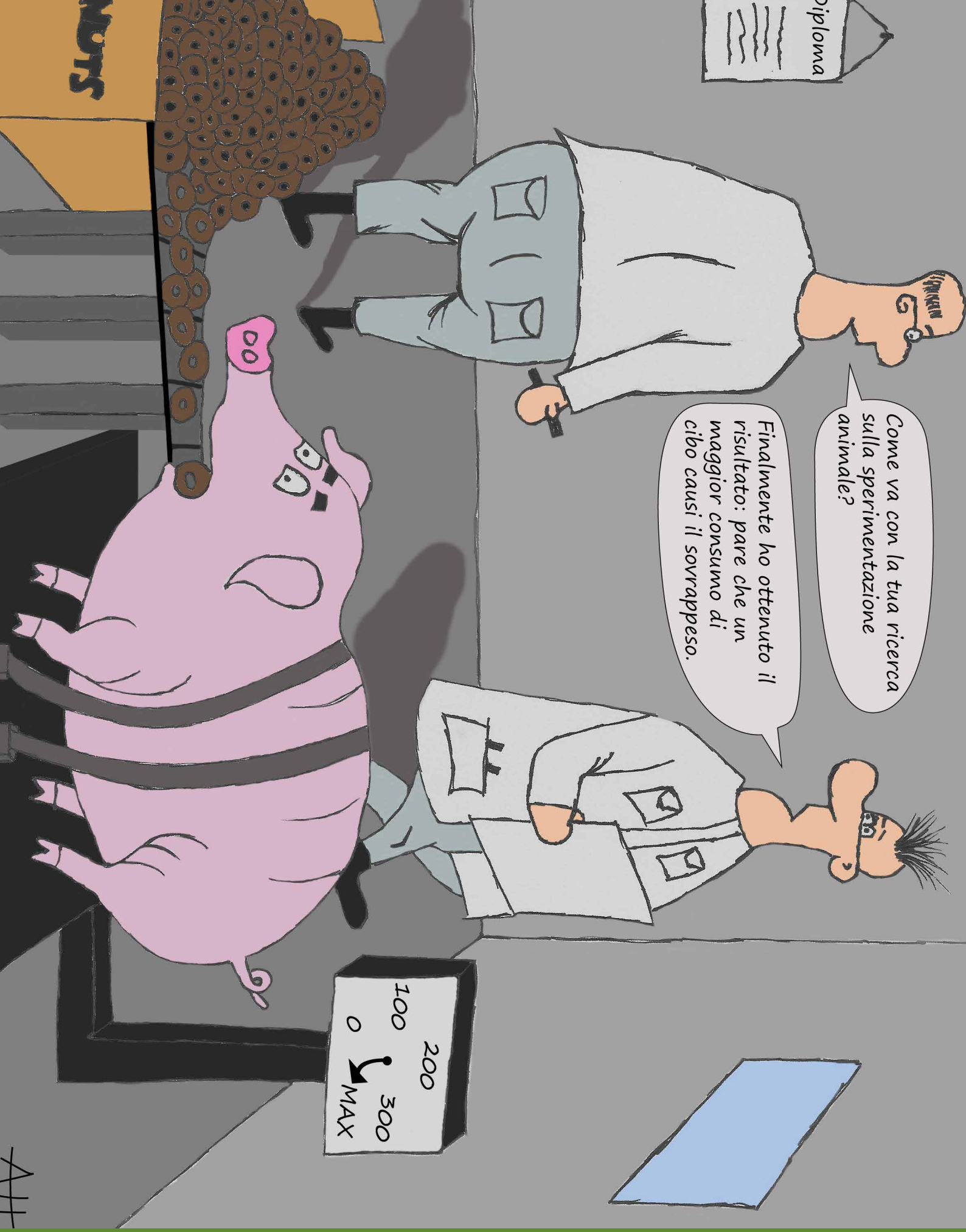
**Indirizzo in stampatello**
Spesso riceviamo dei vaglia, sui quali è molto difficile leggere il nome e l'indirizzo. Perciò La preghiamo di scrivere i Suoi dati con le lettere maiuscole e in modo chiaro. Così ci risparmia del lavoro e ci permette di inviare l'«Albatros» all'indirizzo giusto.

## Cercasi traduttrice/ traduttore tedesco- italiano

Per rinforzare il nostro team dell' «Albatros» cerchiamo una tradut- trice/un traduttore volontaria/o.

L'Albatros viene pubblicato 4 volte all'anno. I testi vanno tradotti dal tedesco all'italiano. Sarebbe quindi preferibile se l'italiano fosse la lingua madre. Naturalmente la rispettiva quantità di lavoro può essere determinata da voi stessi. I testi vengono inviati per e-mail e poi ci sono tra 3 e 4 settimane di tempo per consegnare le tradu- zioni.

Se foste interessate/i rivolgetevi a:
Stefan Weber
e-mail: stefan.weber@agstg.ch




# PER L'ABOLIZIONE DI TUTTI GLI ESPERIMENTI CON ANIMALI!